

RITI E MODE DELLA SOCIETÀ DI MASSA

Durante la Belle époque, il desiderio di divertimento e di svago contagia l'intera Europa, investendo soprattutto le classi sociali della borghesia media e alta. Lidi, piazze, teatri, corsi si affollano d'estate come d'inverno, dando origine a delle vere e proprie "migrazioni" temporanee verso i luoghi del tempo libero. Questi nuovi riti sociali trovano spazio accanto al tempo del lavoro, da cui momentaneamente fuggire. La topografia europea dello svago si sviluppa in base alle diverse disponibilità finanziarie delle famiglie, dando origine al mito delle villeggiature "esclusive", agli appuntamenti mondani, contrapposti alle vacanze a buon mercato della massa, che dovrà invece attendere diversi anni prima di conquistare le stesse possibilità.

La villeggiatura al mare

Il turismo balneare nasce in Italia in forma di soggiorno alle terme e di villeggiatura marittima: le stazioni balneari diventano luoghi di villeggiatura apprezzati da coloro che hanno i mezzi per spostarsi e per fare la bella vita in hotel. [...] Le rive dell'Italia mediterranea sono in un primo momento considerate mete d'elezione di una villeggiatura invernale. Sulle coste mediterranee si sviluppano così stazioni in cui la borghesia e l'aristocrazia europee prendono l'abitudine di venirsi a ritirare, sulla scia di Nizza, che ospita più di ventimila persone alla fine dell'Ottocento. Ma all'inizio del secolo i luoghi deputati alla villeggiatura invernale aristocratica si riempiono di stabilimenti balneari, come al Lido di Venezia. [...] Parallelamente la pratica del bagno di mare si apre alle classi medie agiate, ai rappresentanti della borghesia, che si ritrovano in stabilimenti come quelli di Viareggio, dove le attività nautiche acquistano più autonomia e spazio rispetto alla vita mondana, specialmente per i più giovani, senza che si perdano per questo i modi tradizionali e familiari di impiegare il tempo libero per coloro che se lo possono permettere.

Tratto da *La storia e le sue immagini*, Garzanti



1. J. Béraud,
Giovane donna in costume
da bagno, 1892.

2. A. Garino,
La promenade des Anglais
(Nizza), 1922.





La passeggiata come svago familiare

Come la piazza, anche il corso ha un ruolo economico e politico nell'organizzazione del paesaggio urbano. Tale ruolo pare però attenuarsi di fronte all'importanza della passeggiata come forma, insieme spettacolare e familiare, di svago che si diffonde in modo sistematico durante la *Belle époque*. [...]

La descrizione della passeggiata della domenica o delle sere d'estate è diventata un momento immancabile [...] e questa tendenza si traduce nella ricerca di luoghi specifici per la passeggiata. A metà strada tra l'ambiente cittadino e lo scenario rurale, come illustrano le immagini delle passeggiate alle cascate di Firenze che i cocchieri in livrea, ancor più delle *toilettes* delle dame, connotano immediatamente come spazio riservato a persone privilegiate.

Nel cuore del tessuto urbano o ai margini di questo, la passeggiata ha come regola l'assenza di fini utilitaristici di ordine economico o politico, e tende ad accreditare l'immagine della città e dei suoi dintorni come spazio per il tempo libero.

Liberamente tratto da G. Pécout, in *La storia e le sue immagini*, Garzanti

1. G. Boldini, *La passeggiata al Bois de Boulogne*, 1909.
2. J. Berauld, *Dopo la funzione alla Chiesa della Santa Trinità*, 1900

